

NOTA RIASSUNTIVA

L'attuale stato di paralisi dell'economia, sottolinea il Report di BusinessEurope, è conseguenza del severo deterioramento dell'ambiente finanziario e di un elevato grado di rifiuto del rischio. A meno che non si adottino azioni per migliorare l'accesso alla finanza, è prevedibile nei prossimi mesi un'ulteriore escalation della crisi per un ampio numero di aziende, dal momento che il rischio di insolvenza e le perdite del settore finanziario conducono a una nuova spirale di restrizioni.

BusinessEurope ritiene che l'Europa possa tirarsi fuori dalla crisi ma dovrà usare tutte le sue leve e le azioni coordinate, inclusi i Partner internazionali.

Le raccomandazioni delineate, alcune delle quali richiedono strategie di uscita a carattere eccezionale e temporaneo, contrassegnate con asterisco (*), potranno dunque ristabilire un rapido ritorno alla fiducia e dovrebbero essere implementate con urgenza e sono rivolte:

Ampliamento nell'erogazione del credito e della liquidità nel breve termine

1. * alle Banche centrali, che dovrebbero assumere completamente nel loro portafoglio impegni di pagamento emessi dalle società (cambiali o assegni, documenti commerciali, certificati di deposito, note a breve termine, etc...). I criteri di qualificazione dovrebbero essere ampi e riflettere le strutture dei mercati nazionali così come dovrebbero rispondere al bisogno di agevolare i costi del finanziamento di grandi e piccole imprese. Anche gli strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione, in particolare quelli appoggiati da crediti commerciali e prestiti dello SME dovrebbero essere considerati per l'acquisto diretto dalle banche centrali;
2. * ai Governi, che dovrebbero fornire garanzie temporanee per l'emissione di azioni dietro pagamento di una fee che rifletta adeguata valutazione del rischio di insolvenza creditizia dell'emittente;
3. ai Governi, assieme alla Banca Europea degli Investimenti (EIB) e al Fondo Europeo degli Investimenti (EIF), che migliorino e amplino le garanzie di condivisione del rischio per il prestito bancario.

Riduzione della pressione finanziaria sulle imprese

4. * ai Governi, con il supporto della EIB e del EIF, che provvedano a co-assicurare o ri-assicurare crediti business to business legati alle transazioni commerciali sia esterne che interne;
5. ai Governi, al fine di avviare riduzioni dei carichi amministrativi, accelerare il rimborso dell'IVA (VAT, *Value Added Tax*) e di altre tasse rimborsabili, combattere il ritardo nei pagamenti, in particolare delle autorità pubbliche e delle aziende dello stato. La proposta della Commissione di una "direttiva sul ritardo dei pagamenti" dovrebbe essere rapidamente adottata e implementata;
6. * ai Governi, con l'obiettivo di implementare provvisoriamente accantonamenti per la compensazione retroattiva delle perdite nell'area delle imposte su reddito delle società e accelerare i piani di ammortamento per i nuovi investimenti.

Supporto alle piccole e medie imprese innovative

7. ai Governi, invitati a considerare gli incentivi fiscali per gli investimenti ad opera di *business angels* nello SME (Sistema Monetario Europeo) così come gli sgravi fiscali per l'innovazione e la formazione;
8. ai Governi, assieme all'EIB, cui si suggerisce di creare un percorso di rapido sviluppo di una finanza del capitale di rischio e intermedia e adottare il piano JEREMIE (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises initiative*) a supporto dello SME;
9. alla Commissione Europea, per rafforzare le dimensioni e le attrattive del CIP (*Competitiveness and Innovation Programme*), riducendo gli ostacoli amministrativi e facilitando l'accesso ai fondi disponibili.

Ripristino della fiducia nei mercati chiave delineando un accesso delle imprese alla finanza

10. al sistema europeo delle Banche Centrali, al fine di creare i necessari incentivi per rilanciare il prestito inter-bancario, fissando condizioni più dissuasive su tutti i depositi presso le Banche Centrali e sviluppando processi centrali di compensazione tra controparti nel mercato interbancario;
11. alla Commissione Europea, ai Governi e alle Banche Centrali, al fine di stabilire e promuovere l'ampio ricorso ai sistemi centrali di compensazione al fine di ristabilire fiducia nel mercato dei *credit default swap* (derivati creditizi più usati).
12. ai Regolatori e agli Emittenti, per ripristinare il mercato delle cartolarizzazioni attraverso un aumento della trasparenza dei diritti fondamentali al fine di stabilire un più forte legame tra ordinanti e portafoglio dei crediti cartolarizzati attraverso la ritenzione di un'adeguata porzione delle tranche più rischiose delle transazioni e migliorando i processi di rating per i prodotti cartolarizzati.

Supporto della capacità delle banche commerciali di erogare il credito

13. * alla Commissione Europea e ai Governi, infine, si suggerisce di rafforzare un approccio comune nel sostenere le banche commerciali in difficoltà, attraverso misure particolarmente mirate proporzionate, basate su costi benefici e reversibili come le garanzie pubbliche per i debiti ibridi e subordinati;
14. alla Commissione Europea, di implementare il ruolo di aiuto degli Stati dell'Unione volti a mantenere in equilibrio il mercato limitandone le distorsioni, assicurando che i comportamenti e le condizioni di ristrutturazione delle banche supportate pubblicamente ne riflettano la portata degli interventi e ne supportino la disponibilità creditizia;
15. alle Banche commerciali, di essere completamente trasparenti nel rivelare la loro esatta situazione finanziaria, la loro esposizione ad asset danneggiati e gli approvvigionamenti per le future perdite preventivate;
16. alle Banche commerciali, di considerare attentamente l'uso delle nuove regole di *reporting* finanziarie che permettono la mobilità di certi strumenti finanziari dalle categorie in vendita disponibili sul mercato ai prestiti e ai crediti, così sostituendo il loro reale valore contabile con i costi contabili ammortizzati.